Romina Malizia Blog

E-book

Novembre – Dicembre - Gennaio 2014

http://rominamalizia.wordpress.com/

"Chi lotta può perdere, chi non lotta ha già perso" – Ernesto Che Guevara

blog.infomalizia@gmail.com

Controinformazione

05 Novembre 2013

“Basta OGM! Boicottiamo le multinazionali come Barilla e Divella. Si alla Coldiretti e la Filiera Agricola Italiana.”

di Romina Malizia

Sappiamo veramente cosa mangiamo? Quando acquistiamo un prodotto al supermercato dove l’etichetta indica che è italiano, ci domandiamo mai se le materie prime utilizzate sono veramente di provenienza italiana? Finalmente in televisione hanno realizzato uno speciale in cui multinazionali dichiarano di utilizzare grano proveniente dal **Canada, Ucraina, Bielorussia, Australia**, olio **Spagnolo** e pomodori della **Cina**. Italiani vi siete svegliati finalmente? Ogni giorno veniamo avvelenati lentamente a nostra insaputa! Il grano proveniente dall’estero per la maggior parte è tenuto in condizioni di scarso igiene con muffe e quant’altro, ma il problema non è solo questo. Noi ci vantiamo del **“Made in Italy”** ma in realtà ci obbligano ad ingurgitare “schifezze” provenienti dall’estero e che paghiamo come italiano. **Abbiamo il diritto di sapere cosa mangiamo**, sull’etichetta devono indicare la provenienza del prodotto visto che rischiamo anche di ammalarci o di riscontrare intolleranze ed allergie alimentari. Dite che è una combinazione che la percentuale

maggiore di celiaci sia nel Sud Italia? Non credo, tutto dipende dall'alimentazione e da cosa ci fanno mangiare. I pomodori, le salse, i passati, quasi tutte le aziende utilizzano come materia prima alimenti provenienti dalla **Cina** e prodotti in campi di concentramento cinesi in cui non esistono controlli igienico sanitari. L'olio proveniente dalla **Spagna**, presente in quasi tutte le grandi marche che lo "spacciano" per italiano, non ha proprietà benefiche per il nostro organismo perchè è privo di polifenoli quindi è solo un semplice condimento. Per non parlare del fatto che questi prodotti provenienti dall'estero sono quasi tutti **OGM** (geneticamente modificati o transgenico) illegale in Italia. Non prendiamoci ulteriormente in giro, gli **OGM** vengono prodotti dalla **Monsanto** e la **Buyer**, ed i risultati delle recenti ricerche scientifiche dichiarano che ad esempio il mais OGM provoca il **cancro**. **Boicottiamo le multinazionali** che ci vendono scarti, io direi che vendono morte dato che risparmiano sulle materie prime acquistandole all'estero ed etichettando il tutto come prodotto italiano. La conseguenza sono malattie e **salute precaria**, ricorriamo alle medicine e dipendiamo dalle industrie, anzi **lobby farmaceutiche**. E' un circolo vizioso che appare come uno **sterminio di massa**. Mangiamo alimenti contaminati da discariche abusive create dalla mafia, ingurgitiamo prodotti "spacciati" italiani ma composti da materie prime scadenti o scadute e rigenerate provenienti dall'estero o addirittura OGM. L'unico modo per essere sicuri di quello che mangiamo è rivolgersi ai **contadini** che fanno parte della **Coldiretti** ed acquistare prodotti della **FAI** (**Filiera Agricola Italiana**) dove esiste un tracciato del prodotto, analizzato e controllato dalla stessa Coldiretti e 100% italiano, non vengono utilizzate materie prime d'esportazione!

Ecco un articolo relativo agli OGM che provocano il cancro: http://news.you-ng.it/2013/10/13/il-mais-ogm-provoca-il-cancro-la-russia-sospende-limport-dalla-monsanto/

IL MAIS OGM PROVOCA IL CANCRO. LA RUSSIA SOSPENDE L'IMPORT DALLA MONSANTO

Dopo tantissime critiche, pareri contrastanti e spaccature interne al mondo della scienza, uno studio ha parlato chiaro, molto chiaro. Del resto il metodo scientifico si avvale di esperimenti ripetibili, questo è l'unico principio che da validità alle ipotesi al fine di "legittimarle" in "leggi" e "teorie". Ed è proprio sulla base di uno studio accuratissimo realizzato dall'equipe di **Gilles-Eric Séralini**, *professore di biologia molecolare* all'**Università di Caen in Francia** è stato organizzato unicamente per evidenziare gli effetti della nutrizione dei ratti con "**mais OGM** di tipo NK603.
I ricercatori volevano stabilire se il **mais OGM** predisponesse a **tumori** o gravi malattie, ma i risultati sono stati chiarissimi: i **ratti** nutriti con questo tipo di mais, **muoiono tutti di cancro** dopo pochi anni.

LE RISPOSTE DELLA RUSSIA – La Russia ha risposto in modo netto ed immediato, creando un grave disagio alla multinazionale dell'agro-alimentare, decidendo di *sospendere le importazioni di mais*: *«Finché non riceveremo una piena informazione sul caso, l'importazione e la vendita di mais NK603 geneticamente modificato sono temporaneamente sospese»*.

Tuttavia la **Monsanto** ha risposto minimizzando i danni e dicendo che la Russia ha adottato questa strategia non per tutelare la salute dei cittadini e dei consumatori, quanto per fare concorrenza alla Monsanto in quanto la stessa Madre Russia è esportatrice di cereali. I dirigenti della Monsanto hanno quindi aggiunto: «L'impatto sulle nostre vendite di questa decisione sarà minimo».

I DETTAGLI DELLO STUDIO – E' bene precisare che questo studio ha concentrato maggiormente l'attenzione su due prodotti della **Monsanto**: il **mais Nk 603** e l'**erbicida Roundup**. I ricercatori hanno preso quindi 200 ratti e li hanno divisi in tre gruppi. Un gruppo è stato nutrito col

mais prodotto senza l'utilizzo dell'erbicida, un secondo gruppo con prodotti ottenuti mendiante l'utilizzo del potente erbicida, il terzo gruppo invece è stato trattato con mais coltivato senza erbicidi e trattamenti chimici di alcun tipo. Il risultato è che i ratti dei primi due gruppi hanno sviluppato il **cancro** e ne sono morti. Per questo il dottor Séralini alNouvel Observateur, ha dichiarato alla rivista francese che ha pubblicato lo studio: **«La mortalità è molto più rapida e forte nel caso del consumo di entrambi i prodotti di Monsanto»**.

LE CRITICHE ALLO STUDIO – I ricercatori ci tengono a precisare che il loro studio è stato assolutamente imparziale e, proprio per questo, hanno rifiutato di conferire i risultati dello studio all'Efsa, l'Agenzia Europea per la sicurezza alimentare, in quanto proprio l'Efsa ha già approvato i prodotti della Monsanto e per questo è ritenuta dai ricercatori "imparziale". Tuttavia anche altri istituti europei e statunitensi hanno messo in discussione la validità dello studio, sotto il profilo dell'ampiezza del campione e della completezza dei dati.

GLI ANONYMOUS – Lo studio è stato accolto con favore dal gruppo Anonymous che ha dato vita alla campagna #OccupyMonsanto. Gli hacker italiani del movimento che sul blog italiano del movimento scrivono: «*Ci uniamo anche noi allo sforzo di tutti i gruppi coinvolti dicendo STOP STOP alla produzione di OGM finalizzati a conquistare fette di mercato sempre più ampie STOP a logiche di mercato quali la produzione dei prodotti RR2, resistenti agli effetti dei glifosati prodotti dalla stessa Monsanto, dannosi per la salute dell'uomo (si iniziano a documentare casi di malformazioni genetiche) e dell'ambiente (l'impoverimento e la sterilizzazione del terreno provocato dagli insetticidi e dalle monoculture)*».

497 jours après un régime constitué de 11% de maïs OGM non traité au Roundup, apparaît un adénocarcinome mammaire.

Même menu, accompagné d'un traitement au Roundup. Fibroadénome eet adénocarcinome au 546e jours.

Pas d'OGM, mais une eau contaminée au Roundup à 0,5%. Fibroadénomes aux 525e et 577e jours, plus adénome hépatique.

Sono anni che veniamo avvelenati in modo inconsapevole da OGM, le sperimentazioni sono iniziate negli anni 60′ http://www.associazionesum.it/ogm.htm

http://www.associazionesum.it/danni_causati_dai_cibi_ogm_alla_salute.htm

DANNI ALLA SALUTE CAUSATI DAI CIBI OGM

I cibi modificati geneticamente possono provocare allergie, cancro, nuove malattie ed altri effetti sconosciuti e imprevedibili sui nostri organismi.

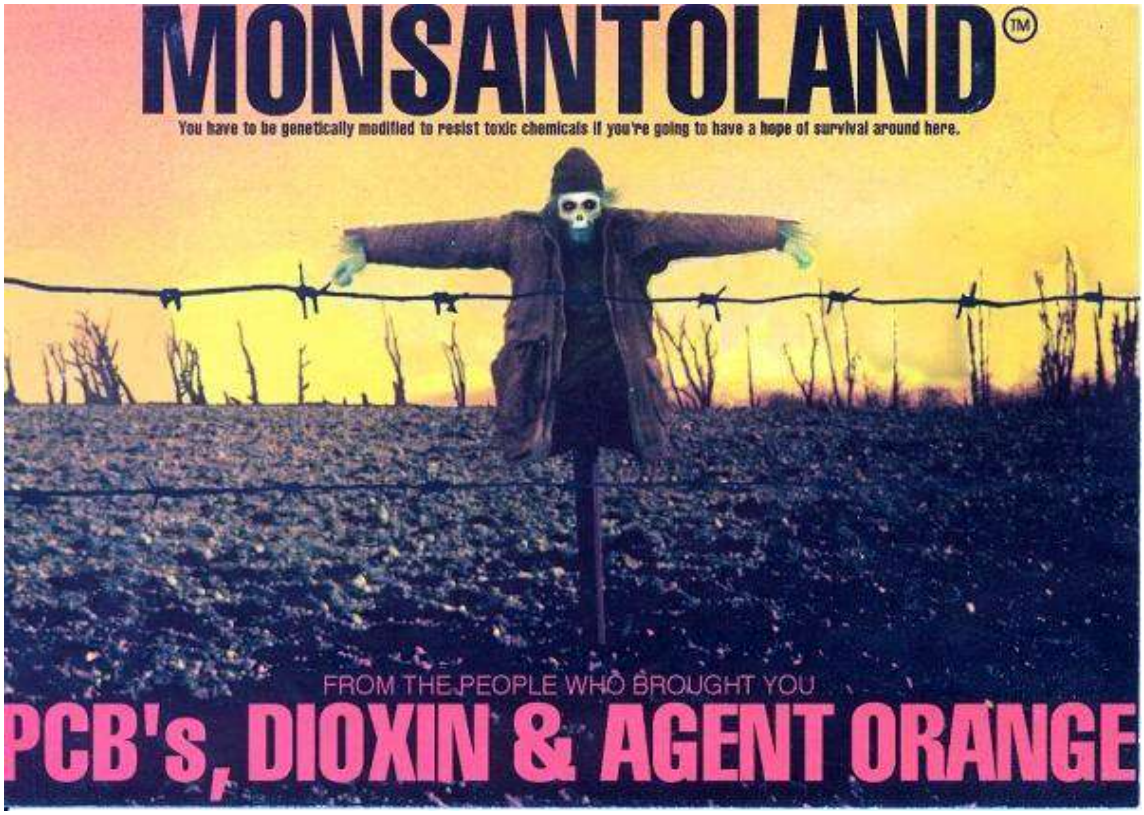
Da quando sono arrivati sulle nostre tavole i cibi geneticamente modificati, numerosi scienziati e ricercatori indipendenti hanno pubblicato i risultati di studi ed esperimenti che provano la pericolosità dei cibi **OGM** per la salute. Ricordiamo fra questi il **Dr. Pusztai** che, già sette anni fa, aveva condotto esperimenti sui **topi** nutriti con **patate OGM**, presso il **Rowett Institute di Aberdeen**, in Scozia. Al termine dei suoi esperimenti, il Dr. Pusztai aveva trovato gravi **alterazioni agli organi vitali** dei topi, una parziale **atrofia del fegato** e **abbassamento delle difese immunitarie**. Ma le conclusioni del ricercatore vennero decisamente respinte dalla comunità scientifica britannica, gli esperimenti furono interrotti e il responsabile della ricerca, il **Dr. Pusztai**, fu **licenziato**.

Oggi una conferma incontestabile che gli **OGM** sono **pericolosi** per la salute viene fornita proprio dalla multinazionale **Monsanto**, produttrice di molte piante transgeniche che ha condotto un esperimento dal quale risulta che topi nutriti con mangimi a base di mais transgenico hanno sviluppato gravissime anomalie agli organi interni e nei valori sanguigni. La relazione precisa che i problemi riscontrati nei topi nutriti con il mais OGM si sono rivelati completamente assenti in altri topi la cui dieta escludeva l'utilizzo di tale prodotto. La Monsanto ha definito insignificanti le variazioni nelle condizioni di salute dei topi e si è sempre rifiutata di pubblicare il rapporto, ma recentemente è stata obbligata a farlo dall'**Alta Corte Amministrativa di Munster** su richiesta di **Greenpeace**. La notizia è stata pubblicata sul quotidiano inglese "The Independent".

Molti ricercatori indipendenti hanno già da tempo denunciato la pericolosità delle **tossine Bt** presenti nelle piante modificate geneticamente con il gene del Bacillus Turingensis che possono provocare **allergie e alterare il sistema immunitario**.

Alcuni ricercatori cubani, nel corso dei loro esperimenti, hanno osservato che la tossina Bt produce nei topi una risposta immunologica simile a quella provocata dalla tossina del **colera**. Inoltre il mais Bt, come molte altre piante transgeniche, contiene un gene del virus del mosaico del cavolfiore (usato per attivare il gene estraneo inserito nel DNA della pianta) che è altamente cancerogeno, come è stato più volte denunciato pubblicamente dalla **Dr. Mae Wan Ho**.

Un'altra ricerca condotta in Germania evidenzia che l'**erbicida Roundup**, utilizzato nella coltivazione di **soia e mais** modificati geneticamente, può scatenare notevoli mutamenti chimici nella soia, in particolare esso fa aumentare i livelli dei fitoestrogeni che, introdotti nell'organismo attraverso il cibo, agiscono come ormoni causando **gravi disturbi all'apparato riproduttivo**. I rischi per la nostra salute sono molto seri, come dimostra anche una ricerca condotta in Svezia dagli oncologi **Lennart Hardell e Mikael Eriksson**. I risultati di questa ricerca, pubblicata sul Journal of American Cancer Society evidenziano chiare connessioni fra l'erbicida Roundup ed una forma di **cancro** che colpisce le **ghiandole linfatiche**, il **linfoma non-Hodgkin's**.



http://www.ilfattoquotidiano.it/2013/05/31/lallarme-di-coldiretti-tutti-rischi-del-cibo-low-cost/611957/

L'allarme di Coldiretti, tutti i rischi del cibo low cost

Presentato a Bruxelles un rapporto che mette in guardia contro i pericoli del "risparmio a tutti i costi" in cucina. Dietro al prezzo basso, in molti casi, si nasconde poca qualità

Con **la crisi** si taglia su tutto, anche sulla spesa per **il cibo**. Ma più che comprare meno, **si compra peggio**. L'allarme arriva dalla **Coldiretti** che in una riunione a Bruxelles ha presentato un dossier sui rischi del **cibo low cost**. Oltre sei famiglie italiane scelgono prodotti a **basso prezzo**, acquistati nei discount: "Dietro questi prodotti spesso si nascondono **ricette modificate**, l'uso di ingredienti di minore qualità o metodi di produzione alternativi", ha detto il presidente della Coldiretti, **Sergio Marini.** "Conviene diffidare dei prodotti che costano troppo poco, come certi extravergini che non coprono neanche il costo della raccolta".

Gli allarmi alimentari per **cibi "pericolosi"** sono aumentati del 26% nel nostro Paese. E i principali imputati sono proprio i prodotti a basso costo, specialmente quelli provenienti da Paesi **fuori dall'Unione Europea**, **Cina**, **India e Turchia** *in primis*. **Nocciole e pistacchi** dalla **Turchia**, contaminati per la presenza di *muffe* e *aflatossine*, **miele** naturale dalla **Cina** (importazioni aumentate del 38%), con il rischio di *contaminazione da Ogm* che non sono autorizzati nel Vecchio Continente. Un problema che riguarda pure il **riso** importato dalla **Cina**, ma anche dagli **Usa**, che ha aumentato l'export verso l'Italia del 12% nel 2012.

Pessime performance anche per **il pepe** indiano (irregolare il 59% dei casi secondo l'Efsa), il **pomodoro** cinese (irregolare il 41%), le **arance** egiziane (irregolari il 26%), l'**aglio** argentino (irregolare il 25%) e per le **pere** slovene (irregolari il 25%).

Se il **Made in Italy** ci salverebbe dalla presenza di residui chimici irregolari (è **il più sicuro** a livello planetario secondo la Coldiretti), il problema è che l'Italia importa dall'estero circa il 25% del proprio fabbisogno alimentare. *Così in 4 bottiglie di **olio** extravergine su 5 in vendita nel nostro Paese è praticamente illeggibile la provenienza delle olive impiegate. Oltre la metà del grano duro utilizzato nella produzione di **pasta** in Italia è importato da Paesi dove si registrano spesso problemi di aflatossine che hanno anche portato a sequestri di importanti partite di prodotto*. Nell'Unione Europea è anche possibile acquistare **"pseudo vino"** ottenuto da polveri miracolose contenute in wine-kit che – spiega la Coldiretti – promettono in pochi giorni di ottenere le etichette più prestigiose come Chianti, Valpolicella, Barolo, e molti altri. I rischi del low cost riguardano anche le imitazioni dei nostri prodotti più tipici come il **parmigiano** Reggiano e il Grana Padano che soffrono la concorrenza dei "similgrana", che non rispettano i nostri rigidi disciplinari, e le cui importazioni in Italia sono raddoppiate negli ultimi 10 anni.

Qui **le principali "trappole"** del cibo low cost, tratte dal dossier Coldiretti **"I rischi del cibo low cost"**.

Mozzarella: 1 mozzarella su 4 non è realizzata con il latte ma partendo da cagliate straniero spesso provenienti dall'Est europeo.

Limoni: Proviene dall'Argentina quasi la metà dell'import sul quale sono stati riscontrati problemi di trattamenti chimici.

Similgrana: Raddoppiate le importazioni in Italia di imitazioni del Parmigiano Reggiano e il Grana Padano Dop che non rispettano però i rigidi disciplinari.

Wine kit: Promettono prestigiosi vini italiani ottenuti da polveri miracolose. 140.000 confezioni vengono addirittura realizzate in una fabbrica svedese.

Pomodori: Nel 2012 sono stati importati in Italia 85 milioni di chili di pomodori "irregolari" per presenza di residui chimici, conservati in fusti che vengono rilavorati e diventano concentrato o sughi miracolosamente italiani.

Aglio: Nel 25% dei casi quello argentino che giunge in Italia è irregolare per la presenza di residui chimici.

Extravergine d'oliva: In 4 bottiglie di olio extravergine su 5 in vendita in Italia è praticamente illeggibile la provenienza delle olive impiegate.

Nocciole: Vi sono allarmi per l'importazione in Italia di nocciole e pistacchi dalla Turchia contaminati per la presenza di muffe e aflatossine.

Miele: Nel 2012 sono aumentate del 38% le importazioni di miele naturale dalla Cina. L'Ue ha lanciato un allarme sul rischio di contaminazione da organismi geneticamente modificati.

Prosciutto cotto: Il 90% dei cosci venduti in Italia provengono da animali provenienti da Olanda, Danimarca, Francia, Germania e Spagna senza che questo venga indicato in etichetta.

Riso: In Italia nel 2012 sono aumentate del 12% le importazioni di riso dagli Stati Uniti: rischio Ogm.

Pane: In Italia arriva un flusso di milioni di chilogrammi di impasti semicotti, surgelati, con una durata di 24 mesi, grazie ad additivi e conservanti, provenienti dall'Est europeo.

Pasta: Oltre la metà del grano duro utilizzato nella produzione di pasta è di importazione, con problemi di aflatossine.

Succo d'arancia: Nel corso del 2012 sono stati importati in Italia quasi 1 milione di chili di succo d'arancia dal Brasile. Problemi per la presenza dell'antiparassitario carbendazim.

La soluzione?

Rivolgetevi ai contadini Coldiretti, l'elenco lo trovate sul sito ufficiale della Coldiretti della vostra regione. Acquistiamo pasta, olio, carne, ortaggi dal FAI, Filiera Agricola Italiana:

http://www.campagnamica.it/fai/Pagine/default.aspx

Organizza e promuove sui mercati le produzioni delle Filiere Agroalimentari Italiane garantendo la tracciabilità, la sostenibilità ambientale e l'equa distribuzione del valore tra gli attori delle filiere.

Filiera Agricola Italiana

● **Realizza** un grande sistema Agroalimentare Italiano con il protagonismo degli agricoltori che applicano disciplinari etici e certificati coerenti con i valori di FAI.

● **Valorizza** i patrimoni agro-alimentari autentici di tutto il territorio nazionale garantendo l'origine e la tracciabilità.

● **Progetta** la partnership con il Trade per soddisfare le crescenti esigenze dei consumatori in termini di sicurezza e qualità.

● **Garantisce** la sostenibilità per l'impresa agricola assicurando la continuità delle forniture e la costanza della qualità.

Filiera Agricola Italiana

- **garantisce Identità agricola:** elementi che connotano il prodotto agroalimentare italiano.

- **Origine:** il Paese, il luogo di produzione, il luogo di coltivazione, di allevamento della materia prima agricola utilizzata.

- **Tracciabilità:** la documentazione idonea (disciplinare tecnico di filiera) che consente di seguire e ricostruire il percorso di un prodotto agroalimentare, a partire dalle aziende agricole fino al consumo.

Filiera Agricola Italiana

assicura

- **Trasparenza:** su tutti i processi nodali e decisionali nell'ambito della filiera.

- **Equità:** giusta ripartizione del valore aggiunto tra tutti i protagonisti della filiera senza speculazioni.

Elenco supermercati che vendono prodotti FAI: **I PRODOTTI FAI NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE**

http://www.blitzquotidiano.it/economia/pasta-niente-tricolore-grano-importato-da-canada-non-e-made-in-italy-1631988/

Leggiamo altre notizie sulla falsità del "Made in Italy":

Pasta, niente tricolore: "Grano importato da Canada, non è made in Italy"

ROMA – "La **Divella** tolga il tricolore dal suo **marchio".** E come lei a rischio anche gli altri grandi marchi, da **De Cecco a Buitoni, Barilla e Voiello.** La pasta, **made in Italy per antonomasia**, non sarebbe del tutto "originale". Fabio Savelli spiega sul Corriere della Sera che la Divella, noto marchio italiano fondato nel 1890 e che oggi vanta 280 dipendenti e un fatturato in costante crescita, anche in tempo di crisi, userebbe **grano non italiano** per la sua pasta.
Savelli spiega sul Corriere della Sera che la bandiera italiana, orgoglio del marchio **Divella**, potrebbe scomparire:

"Il motivo è presto detto: Divella, come altri marchi, **utilizza un buon 30% di grano duro d'importazione estera** *(proveniente in gran parte da Canada e Ucraina)* perché – secondo quanto afferma Aidepi (l'associazione dell'industria del dolce e della pasta italiane aderente a Confindustria) – il consumo italiano di pasta è talmente alto che il nostro Paese è costretto ad importare grano da oltre-frontiera.

Ma una legge sull'etichettatura emanata nel 2011 le vieterebbe, usando grano d'importazione, di definire i suoi prodotti Made in Italy:

"Così – secondo una recente legge in materia di **etichettatura di prodotti alimentari** licenziata dal Parlamento nel 2011 – quel vessillo tricolore presente nel logo potrebbe fuorviare il consumatore all'atto dell'acquisto, dato che **il grano utilizzato non sarebbe 100% italiano**. Di più: sarebbe persino in atto un'attività ispettiva da parte del Corpo Forestale dello Stato — competente per le frodi alimentari — che avrebbe «attenzionato» proprio il logo di Divella per accertare o meno l'applicazione della legge circa l'effettiva origine dei prodotti alimentari".

Paolo **Barilla**, presidente dell'Aidepi, si è detto contrario a questa normativa:

"«le normative nazionali apparse intempestive rispetto alla legge comunitaria. Soprattutto perché non vendiamo solo prodotti, ma vendiamo lo Stile Italia, in cui il concetto di made in Italy s'identifica nel saper fare e non nell'origine della materia prima».

Sergio Marini, presidente della **Coldiretti**, parla invece di **"lobby" da parte dei pastai** e chiede più trasparenza per i consumatori, che hanno**"il diritto di veder segnalato da dove arriva il grano duro utilizzato dalle aziende".**

Marini parla poi delle etichette e delle piccole realtà della produzione e chiede **giustizia per gli agricoltori**: "Le attività ispettive dovrebbero verificare o meno l'esistenza di eventuali cartelli sul prezzo del grano, con l'acquisto da parte di alcune aziende di ingenti quantitativi oltre-frontiera, che provocano un'eccesso di offerta tale da abbatterne il prezzo e mandare **sul lastrico migliaia di agricoltori**".

http://www.agoravox.it/Paese-del-sole-e-del-grano-ma.html

E ancora:

Paese del sole e del grano, ma ancora per poco made in Italy

Da un'analisi effettuata dalla **Coldiretti**, sugli effetti dell'aumento dei prezzi internazionali del grano, rispetto al mercato nazionale, emerge un dato veramente allarmante: **un pacco di pasta su**

tre, e all'incirca la metà del pane che viene venduto in Italia, è fatto con grano importato dall'estero.

Il nostro paese importa circa 4 milioni di tonnellate di frumento tenero, che va a coprire circa la metà del fabbisogno essenziale per la produzione del pane e biscotti, mentre 2 milioni di tonnellate di grano duro arrivano in Italia nell'arco dell'anno, quasi il 30% del fabbisogno per la pasta.
Tutto questo è frutto di **scelte poco felici**, fatte nel tempo dalla nostra industria italiana, che ha preferito dare acquisti sui mercati esteri di grano da commercializzare come pasta o pane prodotto con grano italiano, grazie al fatto che non è ancora d'obbligo indicare sull'etichetta di produzione l'effettiva **origine del grano impiegato** e l'origine.

Per contrastare per così dire questo mercato "illegale" è sorta così **la più grande società europea di trading dei cereali**, di proprietà degli stessi agricoltori, in funzione da luglio, che come ci riferisce la **Coldiretti**, gestisce circa oltre 20 milioni di quintali di prodotto tra grano duro, per la produzione della pasta, grano tenero per produrre il pane girasole e soia, di esclusiva produzione italiana e non prodotto con ogm.

La società si chiama **Filiera Agricola Italiana**, comprende *18 Consorzi Agrari, 4 Cooperative, 2 organizzazioni di produttori*, una società di servizi di **Legacoop** e *Consorzi Agrari d'Italia*, ha il compito di gestire tutta la contrattualistica, sia in fase di coltivazione che nella commercializzazione dei seminativi che vengono prodotti in tutto il nostro paese.

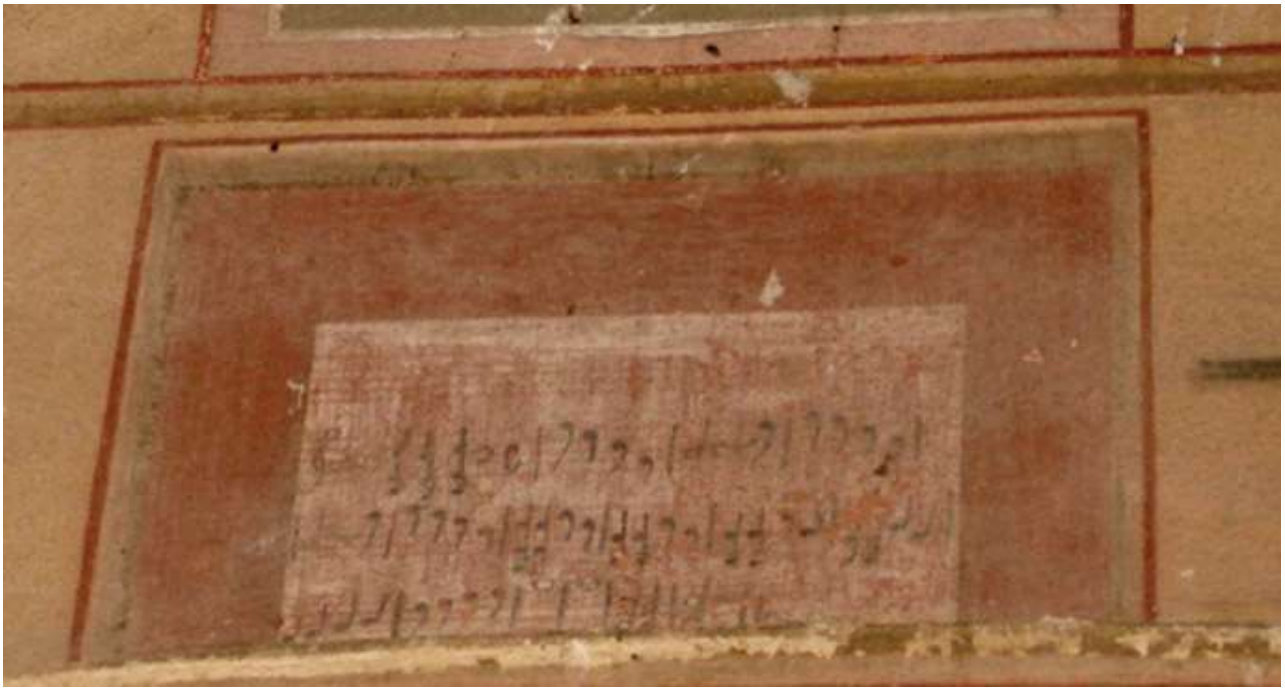
E a proposito del "grano estero" proprio due navi approdate a luglio nel porto di Bari sono state denunciate dagli imprenditori pugliesi che hanno agito con un tempestivo intervento nella denominata **operazione Goletta Gialla**, e con la loro imbarcazione si sono avvicinati a questi due mercantili attraccati nel porto di Bari. Le due navi provenienti, una dal *Quebec* con bandiera cipriota, e l'altra da *Antigua Barbados*, contenevano **4 mila tonnellate di grano**, che è stato poi scaricato in alcune nostre aziende della zona.

Tutto questo a carico dei nostri **imprenditori che non riescono così ad avere prezzi equi e adeguati per i consumatori**, ignari della provenienza del grano sono composti i prodotti, il pane o la pasta, che acquistano. Si sa che il grano prodotto all'estero costa meno, ma contiene anche una **alta percentuale di tossine nocive** per la nostra salute, cosa non da poco se si tratta di salvaguardare il cibo anche per le generazioni future.

Massoneria e Occultismo

18 Dicembre 2013

“Lo Spartito del "Diavolo" - Abbazia di Santa Maria di Lucedio (Vercelli)”



di Romina Malizia

In ogni storia, leggenda, tradizione popolare possiamo carpire una parte di verità anche se velata o nascosta come ricordava **Vladimir Propp** nel volume “Le radici storiche dei racconti di fate”. Purtroppo è scontato incappare in “false notizie” quando non si ha la possibilità di risalire a testimonianze e fonti sicure, come asseriva il grande storico **Marc Block**, oppure avere fatti alterati dal passaparola. La soluzione è conciliare entrambe le situazioni, trovare una mediazione prendendo in considerazione la notizia in modo critico, ma di certo non bisogna dare per scontato che sia totalmente vero o falso. In questo caso l’argomento trattato è particolare, indipendentemente dal fatto che io sia credente o meno non bisogna partire prevenuti con il solito scetticismo idiota ostentato e la volontà di spiegare tutto con la scienza. La leggenda è legata all’**Abbazia di Santa Maria di Lucedio** (provincia di Vercelli) ed alla **Chiesetta della Madonna delle Vigne**. L’atmosfera medievale che si respira entrando nei cortili, nel refettorio e, soprattutto, nell’aula capitolare, sta verosimilmente alla base delle numerose leggende ambientate in quest’abbazia. Le leggende parlano di cripte segrete, di salme mummificate di abati seduti su dei troni disposti a cerchio, di fiumi sotterranei e di una colonna che “piange” a causa degli orrori di cui sarebbe stata silente testimone. Un’altra leggenda non è ambientata nell’abbazia, ma nella vicina chiesetta della Madonna delle Vigne. Nell’aula circolare della chiesa c’è un dipinto raffigurante un

organo a canne presso il quale è riportato uno spartito che è stato chiamato **“spartito del diavolo”**. Questo perché – secondo la leggenda – suonando lo spartito dentro la chiesa al contrario, ovvero da destra verso sinistra e dal basso verso l’alto, si evoca il diavolo all’interno della chiesa. Suonando la frase musicale in senso normale il diavolo viene nuovamente intrappolato nelle segrete dell’abbazia. L’11 maggio 2010, è andato in onda un servizio su questo caso all’interno del programma Mistero con il sopralluogo di Marco Berry.

Lucedio e lo spartito del Diavolo

Ancora oggi, a distanza di una decina di anni, molti curiosi mi chiedono dello **Spartito del Diavolo di Lucedio**.

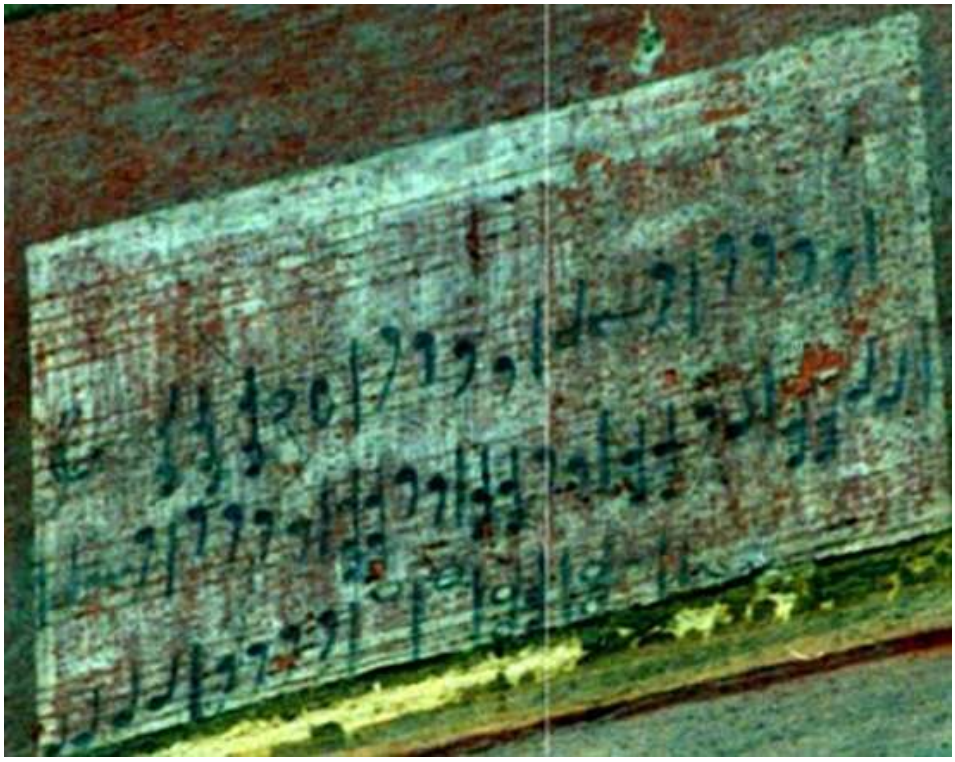
Occorre riassumere brevemente queste leggende, che ho trattato negli ultimi 10 o 15 anni molte volte, su diverse testate, alcune riprese anche dall’amico **Lodovico Ellena** nel suo “*Misteri*“.
Si racconta che nel **1684** venne evocata una **presenza malvagia**, nei pressi di un *vicino cimitero*, a metà strada tra l’*abbazia di Lucedio* e la *Grangia di Darola*. Gli **incantatori** che operarono la magia persero il controllo del **demone** che, per farla breve, si impossessò delle menti degli *abati di Lucedio*.

Essi, votati al demonio, diedero inizio ad un periodo di soprusi, abusando del potere spirituale e temporale del quale erano investiti. Da questa base nacque il mito, ad esempio, della **“colonna che piange”**, ancora oggi visibile all’interno della Sala Capitolare.

Abbazia di Lucedio

Periodo che durò 100 anni, quando il Papa, nel 1784 mandò un **“esorcista”** da Roma, che, dopo aver affrontato e vinto il maligno, lo rinchiuse nelle *cripte dell’abbazia*, facendo deporre le mummie degli abati su dei seggi *disposti a cerchio*, a protezione della presenza malvagia.

L’abbazia venne secolarizzata ed i monaci dispersi. La leggenda prosegue. Come ulteriore garanzia dell’incarcerazione del demone, venne composta una **musica**, conosciuta come **“Spartito del Diavolo”**. Un **brano** che, secondo i racconti popolari, avrebbe avuto proprietà magiche ed esoteriche.



Suonato in un verso avrebbe **rafforzato il sigillo di protezione**, in senso contrario, avrebbe **liberato il demone**.

Nel 1999 vagavo in zona scattando fotografie per documentare i monumenti di interesse artistico e culturale che, a mio avviso, erano a rischio, per sensibilizzarne il recupero e la valorizzazione. Fu così che mi ritrovai all’interno del vicino **Santuario di Madonna delle Vigne**, all’epoca abbandonato a se stesso, avvolto da rampicati e soggetto a poco salubri infiltrazioni di acqua piovana.

Madonna delle Vigne

Notai, sopra il portone di accesso, un affresco, che, tra le altre cose, rappresentava un organo a canne ed uno spartito. All'epoca non ero ancora a conoscenza della leggenda dello **"Spartito del Diavolo"**, fotografai il tutto e me ne dimenticai.

Solo dopo aver raccolto diverse testimonianze in merito a questa leggenda mi posi il quesito. Che lo spartito che tanti curiosi, ricercatori e storici avevano cercato in forma cartacea, non fosse invece quello affrescato nel vicino santuario?

Contattai quindi la dott.ssa **Paola Briccarello**, studiosa di musica antica e liturgica. Le affidai il compito di capire se quelle note potevano avere qualche legame con la leggenda. Dopo poco tempo mi fece sapere che quel pentagramma conteneva delle stranezze.

Riporto alcuni concetti, rimandando i dettagli al suo studio. Tramite un sistema di sostituzione di note con le lettere, simile ad una cifratura, comparivano chiaramente tre parole: **DIO, FEDE, ABBAZIA**.

Singolare e, oserei dire, non casuale.

Inoltre mi spiegò che i tre accordi iniziali erano tipicamente accordi di chiusura, ovvero adoperati al termine, e non all'inizio, di un brano. Un po' come se fosse stato **dipinto al contrario**.

http://www.teses.net/news/lucedio-e-lo-spartito-del-diavolo/

LO SPARTITO MALEDETTO

Avete mai sentito parlare del **Principato di Lucedio**? No? Allora questa è la recensione adatta a voi, misteriosa quanto macabra. Ci troviamo in **Piemonte**, in una piccola cittadina vicino Vercelli , il Principato di Lucedio ,di origine medievale, al centro di questo piccolo paese vi è l"abbazia di santa Maria di Lucedio circondata da leggende terrificanti. Si narra che all"interno delle sue mura e nel vicino cimitero vennero compiuti atti impuri e malefici di ogni tipo in primis dagli stessi monaci cistercensi che la costruirono nel lontano 1120 circa.Secondo un documento storico datato del 1684 il **diavolo** in persona era solito entrare nei sogni delle novizie domenicane per tentarle e sempre riusciva nel suo intento anche con gli stessi monaci a cui inviava delle "diavolesse" per attirare la loro attenzione ed indurli a compiere: torture, vizi, atti di pedofilia e crudeltà varie ma sappiamo come nel medioevo la chiesa giustificasse tali atti come mezzo dello strumento diabolico di satana, ovviamente soltanto per chi faceva parte del clero! Giunte tali notizie alle orecchie del Papa e vedendo egli stesso tali orrori decise di chiudere l"edificio…dal quel momento tutto rimase celato agli occhi del popolo fino ai giorni nostri.

Oggi sappiamo per certo grazie agli studi compiuti e analizzati dal gruppo TESES (team sperimentale esplorazione sotterranei) che l"abbazia celava una **sala** dove venivano eseguite le **condanne**, si presenta come un"ampia aula ad arcate con un affresco che rappresenta Gesù in croce agonizzante, esattamente in questo punto vi era un trono girato dove un monaco voltando le spalle ai condannati impugnava nelle mani un crocifisso che muoveva in senso affermativo o negativo secondo appositi movimenti per impartire il giudizio finale, si può notare che tra le tante colonne se ne percepisce una diversa dalle altre, umida e di colore giallastro, viene chiamata **"colonna piangente"**, la leggenda dice che in seguito a tutte quelle **ingiustizie** compiute nel nome di Dio la colonna iniziò a piangere. Vagando nei sotteranei abbiamo la vista di numerose prigioni anticamente affrescate anch"esse ma e sopratutto un labirinto di cunicoli di centinaia di km che attraversano tutta la cittadina e quelle adiacenti il Principato grazie ad un fiume sotteraneo che conduce inoltre ad alcune grotte inesplorate, ed infine vorrei ricordare che la **pianta dell"abbazia** è si disegnata come tutte gli edifici sacri dell"epoca, ovvero a forma di croce, ma ha una piccola imprecisione, la porta d"ingresso è situata a sud invece che al nord, ciò vale a dire che il risultato è quello di una **croce rovesciata**. Ancora oggi fenomeni paranormali avvolgono l"abbazia, è insolito notare come la nebbia al calar del Sole circondi solo tale zona o come il fantasma di un monaco si aggiri per le strade non avendo timore di essere avvistato da alcuni contadini che ne confermano l"esistenza. Il tutto è ovviamente contornato di magia, una magia che invade questa volta le note musicali vediamo perchè…

Colonna Pianto

In seguito a tali avvenimenti un monaco tra i tanti, l"unico incorrotto decise di ricorrere ad un rimedio non proprio cattolico ma che sicuramente a quei tempi (forse anche ai nostri) avrebbe funzionato. Si incamminò nel bosco (strada comunemente conosciuta come "Trino Vercellese") dove si trova una chiesa, oggi sconsacrata nonchè abbandonata: **Chiesa della Madonna delle Vigne**. Affrescò nell"atrio principale sulla parete Nord uno **spartito** di tre righe dove dipinse una melodia che avrebbe **incatenato** per sempre nei sotterranei dell"**abbazia** principale il **demone**. Tale

melodia presentataci come sigillo magico è in grado di **incatenare** il **demone** se suonata *da sinistra verso destra e dall"alto verso il basso*, ma talvolta di **liberarlo** se suonata contrariamente quindi *da destra verso sinistra e dal basso verso l"alto.*

Grazie alla **Dott.sa Paola Briccarello** , studiosa di spartiti e musica antica, siamo riusciti a decifrare tale melodia e a riprodurla. La stessa dottoressa però *non ha mai provato a suonarla in prima persona dentro l"antica abbazia* e badare bene l"abbazia principale ,non nella chiesetta dove è posto l"affresco, sempre meglio, credenze o no, mantenere una certa scaramanzia a riguardo. Nel pentagramma ,ci spiega la dottoressa, sono presenti dei tranelli ovvero delle note in più , tra le righe, che hanno significati simbolici ; **Dio**, nella prima, **Fede**, nella seconda e **Chiesa** nella terza, ovviamente i posti varieranno a seconda della procedura della melodia maledetta. La completa sonorità è in genere usata nei finali di spartiti, sembra una chiusura, invece a quanto sembra la faccia della verità di tale magia è **bivalente**, da una parte è chiusura, **incatenamento** dall"altra **liberazione** e quindi un nuovo inizio. Il nome che venne dato a questo emblema musicale fu ovviamente legato al demonio e quindi ribattezzato come : **" Lo spartito del Diavolo"**.

Oggi la piccola chiesetta è meta di vagabondi, curiosi e perchè no fanatici del satanismo. Purtroppo ,aggiungerei, nel corso del tempo troppi fatti furono legati al satanismo la stessa musica Metal viene da molti considerata una strana possessione! Aimè molti rimangono legati alle loro idee e lungi da me una tale opinione io continuo ad ascoltare questo stile musicale! In ogni caso è davvero terrificante essere a conoscenza che in un piccolo paese come questo siano successe tante e cosi macabre vicende, ma forse è proprio nei posti più impensabili che accadono i fatti più terribili…Sta a voi rischiare, suonarla oppure lasciarla giacere nei meandri di un bosco immerso nel mistero…

http://www.ara21.org/Sections,op-viewarticle,artid-5.html

La 'colonna che piange' nell'abbazia di Lucedio

Uno spartito misterioso e un sigillo che impedisce al demonio di liberarsi. Prosegue il racconto di Patria Montisferrati sulle leggende del monastero cistercense

Sempre all'interno della Sala Capitolare vi sono quattro colonne lapidee. Una di queste, però, è conosciuta come **"la colonna che piange"**, ed infatti è sovente umida ed è ben visibile una macchia di acqua sulla sua superficie.

La spiegazione folkloristica a questo fenomeno è che essa pianga in quanto impotente testimone delle angherie e delle torture avvenute tra quelle mura per decine e decine di anni.Più razionalmente dobbiamo credere che la pietra che la costituisce sia particolarmente porosa e posizionata su di un affioramento di acqua, e che quindi sia in grado di assorbire l'umidità dal terreno e di rilasciarla al variare della proprietà climatiche dell'ambiente.

Tutte queste angherie dureranno per cento anni esatti, fino a quando, nel 1784, papa Pio VI pose fine agli abusi ed ai soprusi, secolarizzando l'abbazia ed obbligando i monaci a disperdersi. I beni dell'abbazia vennero confiscati ed amministrati dall'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.Ma come avvenne, secondo la tradizione popolare, questo importantissimo evento? Si racconta che venne mandato un uomo, un religioso, da Roma.

Egli, entrato nell'abbazia, riuscì a combattere contro il **demone** e, dopo sette giorni di preghiere e di scontri avvenuti sia sul piano spirituale che materiale, riuscì a rinchiudere la presenza maligna all'interno delle **cripte della chiesa di S. Maria**, che vennero prontamente sigillate.Alcuni

ipotizzano un vero e proprio **esorcismo**, descritto con la platealità di un'opera omerica.Si dice che all'interno di questo luogo di sepoltura ipogeo siano stati disposti su dei *seggi i corpi mummificati degli abati morti precedentemente al periodo di possessione*, seduti in cerchio per vegliare ad aeternum su questa presenza.La loro presenza avrebbe costituito un sigillo per impedire al demone di liberarsi.Sigillo che sarebbe stato rafforzato da un secondo incantesimo, di natura musicale.

Si racconta che un secondo abate, **esorcista e musico**, compose un brano apposta per questa vicenda, conferendo un significato esoterico alle note stesse sfruttandone le diverse frequenze. L'esecuzione del brano avrebbe aumentato il potere protettivo del sigillo, mentre l'esecuzione a ritroso delle stesse note lo avrebbero indebolito, fino a spezzarlo.

Scaramanzia e superstizione hanno fatto il resto, dal momento che pare nessuno sia ancora riuscito ad alzare la botola in pietra per vedere cosa ci sia veramente la sotto, nonostante l'interessamento di curiosi, istituzioni ed università.Per anni questo spartito è stato cercato da molti tra le carte di archivio, finché nell'inverno dell'anno 2000 il sottoscritto, già presidente dell'associazione speleo archeologica Teses, lo identificò in un affresco presente all'interno del vicino Santuario di Madonna delle Vigne, che sorge a pochi chilometri di distanza dall'abbazia.Lo studio dello spartito venne affidato alla **dott.ssa Paola Briccarello**, esperta di musica classica ed antica, la quale scoprì alcuni elementi a conferma dell'ipotesi che fosse proprio lui il soggetto della leggenda.

La partitura sarebbe stata **dipinta volutamente al contrario**, a ritroso. Ovvero i tre accordi di apertura, disarmonici all'ascolto, coincidono con i molto più comuni tre accordi di chiusura adoperati nella musica liturgica di quel periodo.Non solo, un paziente lavoro di sostituzione numerica, le consentì di abbinare delle lettere alle note ottenendo tre parole di senso compiuto e contestualmente correlate: Dio, Fede, Abbazia.

Fu l'abate a crearlo intenzionalmente al contrario? Fu il pittore che, dipingendolo, invertì con cognizione di causa l'ordine delle note sospettando un sigillo nascosto?

http://www.casalenews.it/notizia/cultura/2012/08/01/la-colonna-che-piange-nellabbazia-di-lucedio/lucedio-luigi-bavagnoli-abbazia-patria-montisferrati/491755722e2efe6dedb3ff4a5684df50

03 Gennaio 2014

Una statua satanica e massonica in una scuola elementare di Tolosa - Francia

di Romina Malizia

La **Massoneria** è ovunque, comanda, manovra, manipola, nasconde, governa, e noi sottostiamo al suo volere volontariamente o involontariamente. Nessuno si ribella ormai, tutti assuefatti dalla propria vita e problemi. "Armiamoci e partite", si delega agli altri la propria responsabilità. I diritti per i quali uomini e donne hanno versato sangue per essere ottenuti sono un sogno, abbiamo permesso che venissero calpestati. Ci illudiamo di essere liberi ma non è così, sin da bambini veniamo bombardati da messaggi subliminali, indottrinati alla Massoneria e di conseguenza il culto di Lucifero o Satana. Esempio palese è quello della Francia, è sconvolgente, anche un profano rimarrebbe sconvolto e si renderebbe conto della blasfemia.

http://www.losai.eu/il-grande-oriente-di-francia-installa-una-statua-satanica-un-scuola-elementare-di-tolosa/

Il Grande Oriente di Francia installa una statua satanica in una scuola elementare di Tolosa

Il ministro della Pubblica Istruzione **Vincent Peillon** e il Ministro della Cultura e della Comunicazione **Aurélie Filippetti** hanno dato appuntamento a **Toulouse** per promuovere l'arte contemporanea nelle scuole. Hanno lanciato l'operazione "un istituzione, un lavoro" per esporre le opere della collezione d'arte contemporanea regionale (FRAC) anche all'interno di scuole e università. Hanno scelto la scuola elementare Jules Julien di Tolosa. Veniamo al dunque, come potete verificare nei link che seguono il ministro della pubblica istruzione **Peillon** appartiene al **Grande Oriente di Francia**. Vincent Peillon:

1 http://www.lefigaro.fr/actualite-france/2012/12/07/01016-20121207ARTFIG00492-le-nouveau-pouvoir-des-francs-macons.php

2 http://www.laplumeagratter.fr/2012/09/05/la-morale-laique-de-vincent-peillon-ou-la-franc-maconnerie-imposee-a-nos-enfants/

3 http://www.the-savoisien.com/wawa-conspi/viewtopic.php?id=2339

4 http://www.youtube.com/watch?v=p_BbC2yPVMo&hd=1

5 http://tempsreel.nouvelobs.com/politique/20130104.OBS4501/ces-francs-macons-qui-nous-gouvernent.html

6 http://www.youtube.com/watch?v=RsyhXaVh7K8

7 http://www.rfi.fr/france/20130909-france-vincent-peillon-presente-charte-laicite-ecole

Veniamo ora alla **statua** che il **massone ministro Pillion** ha installato in una **scuola elementare di Tolosa** con il beneplacido di **Pierre Cohen**, il sindaco della città. Ecco alcune fotografie del giorno della presentazione della statua, 17 settembre scorso: Da sinistra: Pierre Cohen (sindaco), Aurelie Filippetti (ministro), Vincent Peillon (ministro), non pervenuto.

Come potete vedere nella fotografia successiva, la statua presenta un **albero rovesciato** dipinto sulla parte posteriore del satanasso-statua. L'**albero** è una delle principali simbologie esoteriche rappresentanti l'**iniziato**, sia per la **massoneria** simbolica moderna che per discipline misteriche più antiche. Infatti nella **Cabala** l'**Albero della Vita** rappresenta le leggi dell'**Universo** e il processo di **Creazione**, che chiaramente, come le maggiori tradizioni simboliche insegnano, se tale simbolo viene **rovesciate** anche i suoi significati semantici vengono rovesciati. Esotericamente, infatti un albero rovesciato può essere interpretato come il **rovesciamento delle leggi Naturali e Universali** per l'attuazione di un processo di **distruzione**. Inoltre considerando la presenza sul **dorso di due ali da "angelo"** è plausibile ipotizzare che si tratti appunto dell'angelo caduto dal Paradiso, **Lucifero o Satana**. In una scuola elementare.

Visionando il video della presentazione della statua è possibile notare la posizione particolare della statua:

http://midi-pyrenees.france3.fr/2013/09/27/art-contemporain-l-ecole-vincent-peillon-et-aurelie-filippetti-lancent-toulouse-le-dispositif-un-etablissement-une-oeuvre-326619.html#sthash.oXxMkkDs.dpuf

La posizione della statua non è forse simile a quella che segue? Quella che segue è una delle **posizioni massoniche** che l'iniziato deve assumere nei diversi passaggi rituali all'interno del tempio massonico. [per le diverse posizioni assunte dal massone nel tempio visionare questo testo:

http://www.mastermason.com/gemsofpurpose/Capt.%20William%20Morgan%20%20

Vediamo ora altre opere di questo artista, **Fabien Verschaere**. Come si potrà facilmente notare ha un gusto particolare per l'**occulto**, per l'orrido, per il **blasfemo** e il dissacrato. Di certo non pare un artista da esporre in una scuola elementare.

Concludendo vorrei sottolineare il misfatto nelle sue linee essenziali. Un **ministro della pubblica istruzione francese** notoriamente **iscritto alla principale obbedienza massonica di Francia** e principale fautore della pubblicazione della **"Carta della laicità"** per gli studenti francesi, fa successivamente installare una **statua satanica** di un artista evidentemente disturbato in una scuola elementare di Tolosa per sensibilizzare i bambini all'arte contemporanea. Ricordo che "La carta della laicità" impone un ferreo e regolamentato laicismo scolastico. Ma alla luce dei fatti è davvero laicismo quello che promuove il governo francese con le assurde iniziative dei suoi ministri? O forse è la ritrita **filosofia massonica anticristiana**, per cui il **Grande Oriente di Francia** è

divenuto celeberrimo nel mondo massonico, che è stata installata in quella scuola elementare di Tolosa? A voi il giudizio. Qui per leggere la "carta della laicità della scuola":

http://www.education.gouv.fr/cid73666/charte-de-la-laicite-a-l-ecole.html

http://www.tempi.it/la-carta-della-laicita-voluta-da-hollande-e-tale-e-quale-a-quella-della-massoneria-sicuramente-una-coincidenza#.UsXSs9LuIrU

La Carta della laicità voluta da Hollande è tale e quale a quella della massoneria. Sicuramente una coincidenza

Vi abbiamo già parlato dell'iniziativa del ministro dell'Educazione francese Vincent Peillon, che a partire da quest'anno ha fatto affiggere in tutte le scuole la "**Carta della laicità**". Sempre Peillon ha proposto di inserire nel programma scolastico l'insegnamento della **morale laica**. Ma da chi ha ripreso Peillon queste iniziative per promuovere una nuova «religione repubblicana»?

L'IDEA È MASSONICA. Non è tutta farina del suo sacco. Con un articolo pubblicato sul suo blog personale il 5 settembre 2012, Jean-Michel Quillardet, ex Gran maestro del Grande Oriente di Francia, proponeva di «scrivere una Carta della laicità in seno alla scuola della Repubblica (…) da inserire nel regolamento interno degli istituti e da affiggere nei locali scolastici». La proposta prevedeva anche «la lettura e il commento [della Carta] con gli alunni all'inizio di ogni anno scolastico da parte dei professori».

CONTENUTO IDENTICO/1. Il leader massonico aveva anche proposto un testo, che è quasi identico a quello che Peillon ha fatto affiggere quest'anno nelle scuole. Se nella Carta di Peillon si legge che «il personale [scolastico] ha un dovere di stretta neutralità: non deve manifestare convinzioni politiche o religiose nell'esercizio delle proprie funzioni», in quella proposta un anno prima Quillardet scriveva che «nella scuola pubblica tutto il personale ha il dovere di rispettare una stretta neutralità e (…) manifestare le proprie convinzioni religiose durante l'esercizio delle proprie funzioni significa venir meno ai propri obblighi».

CONTENUTO IDENTICO/2. Non solo. La Carta del Gran Maestro prevedeva che «gli studenti non possano mostrare simboli della loro appartenenza religiosa e non possano rifiutare programmi

scolastici in nome della loro cultura o delle loro credenze religiose». Nella Carta di Peillon oggi chiunque può leggere: «Nessuno potrà evidenziare la propria appartenenza religiosa per rifiutare di conformarsi alle regole applicabili nella Scuola della Repubblica, negli istituti scolastici pubblici è vietato esibire simboli o divise tramite i quali gli studenti ostentino palesemente un'appartenenza religiosa».

MORALE LAICA. Come se non bastasse, il leader massonico proponeva nello stesso articolo del 2012 di «inserire nei programmi l'insegnamento della laicità», «che si inscrive perfettamente nel quadro dell'insegnamento della morale laica». Oggi questa proposta è diventata realtà in Francia grazie all'iniziativa di Peillon, il cui **mantra** è che «non si potrà mai costruire un paese libero con la religione cattolica».

MASSONI SCRIVONO A HOLLANDE. Non è la prima volta che il governo socialista di Francois Hollande si rivela in contatto con la massoneria francese. Lo scorso luglio l'attuale Gran Maestro del Grande Oriente di Francia, José Gulino, **aveva scritto** al presidente della Repubblica per denunciare la **Manif pour tous** e in particolare «le manifestazioni dei Printemps francais e dei **Veilleurs Debout** (…). Queste violenze rimettono in questione la laicità, che permette la libertà di coscienza e la concordia universale».

Massoneria e Occultismo

13 Gennaio 2014

“Stage di gatti: riti satanici e pellicce”

di Romina Malizia

“Enigmatico, il gatto è affine a quelle strane cose che l’uomo non può vedere. È lo spirito dell’antico Egitto, depositario dei racconti a noi giunti dalle città dimenticate delle terre di Meroe e Ophir. È parente dei signori della giungla, erede dell’Africa oscura e feroce. La Sfinge è sua cugina, e lui parla la sua lingua; ma il gatto è più vecchio della Sfinge, e ricorda ciò che lei ha dimenticato.”

Howard Phillips Lovecraft, I gatti di Ulthar, 1920

I gatti sono da sempre creature affascinanti e misteriose, delle piccole tigri da accarezzare con cui convivere. A differenza dei cani il gatto decide con chi abitare, a chi donare la propria fiducia, l’essere umano con cui condividere la sua vita e non permettono a chiunque di avvicinarsi. In apparenza sembrano cinici ed egoisti, in realtà sono semplicemente diffidenti, felini in miniatura sempre guardinghi che a loro modo esprimono il proprio affetto e amore. Esseri viventi dotati di anima. In questo caso sono di parte, amo gli animali in genere ed in particolare i gatti. E’ disgustoso, orribile leggere azioni simili a quelle descritte negli articoli, ma non c’è da meravigliarsi

dato che gli esseri umani non si rispettano a vicenda e stanno cercando di sterminarsi…figuriamoci verso gli animali. Quei bastardi che utilizzano i gatti per riti satanici e pellicce dovrebbero fare la stessa fine, "***Qui gladio ferit gladio perit"*** - **"chi di spada ferisce, di spada perisce"**.

Riti satanici e pellicce: la strage dei gatti neri

http://www.amoremiao.it/1519-riti-satanici-e-pellicce-illegali-la-strage-dei-gatti-neri/#more-1519

L'allarme è stato lanciato dall'AIDAA (Associazione Italiana per la Difesa degli Animali e dell'Ambiente). Secondo le stime fornite dall'associazione nel 2012 sarebbero stati **uccisi circa 35000 gatti neri** e le due principali cause sarebbero le **messe nere** e la **pellicceria abusiva**. In Italia i felini dal manto nero verrebbero rapiti dalle colonie feline e tramite il tam tam in rete. È per questo che l'associazione fa appello ai volontari e chiede di controllare con più insistenza le persone a cui si affidano i gatti di quel colore. Ed è per lo stesso motivo che è stato deciso di anticipare la Festa del Gatto Nero al 17 Novembre (data emblematica) a Torino e nei pressi del lago di Bracciano, dove pare siano più frequenti i casi di sparizione e uccisione dei gatti neri.

Ma perchè vengono scelti proprio i felini di questo colore? Per quanto riguarda il commercio illegale di pellicce il pelo del gatto nero verrebbe usato per i **rivestimenti** interni di **giacconi**, **cappucci** e **guanti**, in piena violazione delle normative in vigore sul ricorso a pelli di origine animale. Per quanto riguarda, invece, i **riti satanici** e l'esoterismo, i gatti neri sono da sempre legati ad un alone di mistero che li rendono protagonisti di leggende, detti popolari e li rendono spesso vittime di riti divinatori.

Ma andiamo alle cifre: secondo l'AIDAA sono circa 5.000-6.000 i gatti neri che vengono utilizzati per i riti satanico-esoterici, durante i plenilunio e nella notte delle streghe di Halloween, dagli oltre **800 gruppi satanisti** esistenti nel nostro paese per un totale di circa 600.000 adepti, stando ai dati del sito (http://italiadallestero.info/archives/14951), dei quali oltre la metà usa sacrificare animali e

in particolare gatti neri al diavolo. Secondo il CODACONS, sarebbero almeno **13 milioni gli italiani** che si avvicinano al settore dell'**occulto**, un mercato sempre più fiorente. Tale aumento è concausa anche della moria di gatti neri che non appare registrare una battuta d'arresto. Per dare un po' di cifre, il volume d'affari dell'occulto sarebbe di almeno 6,5 miliardi di euro, un valore al ribasso se si considera che la maggioranza delle transazioni avviene in nero. Il furto e l'**uccisione** di gatti neri è una pratica gratuita e forse perciò così diffusa in Italia e nel mondo forse è anche per questo che la stragrande maggioranza dei gatti neri rapiti ed uccisi sono invece destinati al mercato della **pellicceria abusiva** e a basso prezzo.

La strage dei gatti neri, uccisi in 35.000 per riti esoterici e pellicce proibite

http://www.dire.it/home/4065-strage-gatti-neri-pellicce-riti.dire

ROMA – Gatti neri uccisi in riti esoterici e satanici **durante i plenilunio** e nella notte delle streghe di Halloween. Gatti neri, allevati, rapiti ed uccisi **per utilizzare il pelo che è facilmente acconciabile per farne pellicce proibite,** o colli, o interni per giubbotti e guanti. "Questa è la fine che ogni anno viene riservata a circa 35.000 gatti neri in tutta Italia, circa 5-6000 sono quelli che vengono utilizzati per i riti satanico-esoterici degli oltre 800 gruppi satanisti esistenti nel nostro paese con un totale di circa 600.000 adepti, dei quali, oltre la metà, usa sacrificare animali ed in particolare gatti neri al diavolo". Così Lorenzo Croce, presidente nazionale di Aidaa- Associazione

italiana difesa animali ed ambiente che per domenica 17 novembre annuncia l'ottava edizione della festa del gatto nero "che celebreremo a Torino, alla diga del Pan Perduto nel Varesotto e nella zona del lago di Bracciano, a Roma, **zone considerate ad alta densità di presenza satanista**".

La stragrande maggioranza dei gatti neri rapiti ed uccisi "sono, invece, destinati al mercato della pellicceria abusiva e a basso prezzo- spiega Croce-, **molto spesso questi animali vengono rapiti direttamente nelle colonie,** specialmente in quelle che si trovano in prossimità dei cimiteri dove vengono spesso poi sacrificati in riti esoterici e messe nere fai da te".

Infatti, "basta dare un'occhiata agli appelli che ogni giorno girano nei social-network o agli avvisi pubblicati all'interno dei gattili dove si invitano i volontari a verificare in maniera minuziosa chiunque si presenti chiedendo in adozione un gattino nero per capire quanto questo fenomeno **forse ancora sottovalutato a livello generale**, sia in realtà percepito nella sua totale gravità dagli operatori e dai volontari del settore", conclude l'animalista.